Fosse solo per l'artwork con cui ci presentano questa loro ultima fatica, un vero e proprio libro illustrato con notevole maestria dall'artista " *igort"*, i Dorian Gray già si meriterebbero un voto molto alto.

Il bello è che all'interno questi esperti musicisti cagliaritani ci mettono anche tanta grazia e sostanza: dieci canzoni lievi e malinconiche, che scivolano via come eleganti carezze intrise di poesia.

"Forse il sole ci odia" è uno scrigno polveroso, pieno di canzoni da ascoltare e riascoltare, che riescono a catturare con l'incredibile forza della semplicità. Canzoni che non hanno bisogno di effetti speciali per stupire, proprio perché escono fuori dall'anima limpide, genuine al cento per cento e si aggrappano con tutte le loro forze alla sensibilità di chi ascolta.

Dieci ninnananne flebili, che volteggiano con grazia tra melodia e spleen, come le dolci spirali malinconiche di *"Anatomia"* e di *"Manicure"*, che si avvale dei sapienti tocchi di chitarra di Giovanni Ferrario, oppure la filastrocca sussurrata di *"Non esiste"*, in cui si sente forte il basso suonato da Giorgio Canali, che di questo lavoro ha curato le tracce vocali.

Ce n'è voluto di tempo: il ritorno dei Dorian Gray è una di quelle cose che fanno piacere ed al tempo stesso evocano tanta nostalgia.

Se ne sentiva forte la mancanza.

Massimiliano Locandro